

flash

IPPICA

Varenne si qualifica per Montreal Sarà l'ultima corsa del "Capitano"

Varenne si è qualificato per la World Cup di Montreal, la corsa con cui il Capitano chiuderà ufficialmente la carriera agonistica prima del ritiro di razza.

Varenne, guidato dal suo allenatore Jori Turja mentre Giampaolo Minnucci lo seguiva con apprensione a bordo pista, ha corso ieri all'ippodromo di Agnano, dando l'addio all'Italia. Il tempo del "Capitano" è stato di 1'13"06, cinque secondi in meno del tempo richiesto (1'18"3).



Rugby, trabocchetto spagnolo all'Italia: domenica si gioca alle 12,30

Domenica prossima l'incontro tra Spagna ed Italia, valido per le qualificazioni alla Coppa del Mondo 2003, si disputerà a Valladolid alle ore 12.30. Situata nel bel mezzo della penisola iberica, e quindi lontana dalle coste, Valladolid risente di un classico clima continentale per tutto l'anno con venti e fastidiosi freddi invernali ma canicole impetose in estate ed inizio autunno. La Federazione italiana in un primo momento aveva chiesto a quella spagnola di giocare sabato 21 settembre alle ore 20 come stabilito inizialmente dall'International Board.

Ma gli spagnoli hanno detto no: problemi televisivi, la TVE (rete nazionale spagnola) non avrebbe potuto coprire l'evento di sabato sera perché concomitante con altre manifestazioni sportive già inserite nel palinsesto. Per ovviare quindi al trabocchetto climatico creato ad arte dai maliziosi dirigenti spagnoli (nulla ostava a che la gara si disputi nel tardo pomeriggio domenicale quando il previsto caldo è certamente meno opprimente) la nazionale di Kirwan è al lavoro in terra di Spagna già da lunedì pomeriggio con alcuni massacranti

allenamenti al ritmo di due al giorno di cui uno con inizio proprio alle 12.30 per familiarizzare fin da subito col bollire e con le condizioni atmosferiche della partita. Poi da domani il carico di lavoro andrà calando per lasciare il giusto relax fisico ai 26 convocati. Le preoccupazioni per la forte botta alla tibia rimediata dal centro Stoica sabato scorso nel campionato francese stanno scemando ed il giocatore appare pienamente recuperato.

Giampaolo Tassinari.

Clic sul pallone, immagini di storia

Sessant'anni di Italia nella mostra fotografica «Il calcio nello stivale» alla Festa de l'Unità

DALL'INVIATA **Federica Fantozzi**

MODENA Da più parti arrivano inviti a non perderla, perché è la mostra più cara della Festa dell'Unità. Sulla soglia un signore guarda un po' sbigottito la sua accompagnatrice: «Oddio - dice - mi sono appena reso conto che gran parte della mia vita è già passata». Sul libro dei commenti qualcuno ha scritto: «Bravi. Avete fatto capire che è un fenomeno a 360 gradi». Una ragazza brontola all'entrata («non me ne frega niente») e all'uscita («poche donne, solo la Ferilli in bikini e la Morace, che maschilismo»). È una sorpresa questo viaggio nel calcio italiano che attraverso le fotografie racconta la storia del nostro Paese dal Dopoguerra a oggi. Il pallone di cuoio diventa poco più di un pretesto intorno a cui ruotano grandi cambiamenti, mutano i costumi della società, si avvicendano i governi oltre che i presidenti delle squadre.

ANNI '40. Sono quelli della Nazionale di Vittorio Pozzo, ancora fresca dei due titoli mondiali nel '34 e '38, e di Valentino Mazzola che divenne il primo simbolo del calcio post-bellico. Finirono male, come si sa, con l'aereo che riportava a casa i giocatori del Torino schiantato sulla collina di Superga. Di fronte a quella foto - spezzoni d'ala e rottami di metallo fra i cesugli nebbiosi - le chiacchiere dei visitatori si spengono. Nessuno però protesta per la crudezza dell'immagine. Lo faranno di fronte a un altro incidente, stavolta automobilistico, e al corpo bruciato di Gaetano Scirea.

ANNI '50. Quando la Juve diventa la «fidanzata d'Italia». Giuseppe, pensionato, lo ricorda, indica due primi piani sfocati e sorridenti: «Togliatti, allo stadio, vicino a Gianni Agnelli». È l'epoca di Sívori, di Nicolò Carosio ai microfoni della Rai, del Napoli di Achille Lauro, della Nazionale impaurita che va ai Mondiali in Brasile via nave. Una coppia si ferma di fronte alla foto di un ultrà bloccato dai carabinieri: un



Gigi Riva, il più grande cannoniere azzurro (35 gol in 42 presenze); Jascin para un rigore a Mazzola in Urss-Italia del '63; Giordano, Manfredonia e Paolo Rossi al processo per le scommesse clandestine (dicembre '80); in alto a sinistra i resti dell'aereo del grande Torino schiantato a Superga il 5 maggio 1949



ANNI '80. Lo scandalo scommesse travolge Manfredonia e Albertosi, Rossi sopravvive. Bruno Giordano, smarrito, intervistato sotto un commissariato. Maradona fa sognare i Quartieri Spagnoli, l'Heysel e i suoi 39 morti sono un incubo che non si dimentica. Silvio, 40 anni, mantovano: «Mi piacciono le foto gioiose, i festeggiamenti, il lato liberatorio di questo sport». Due in particolare: tifosi sui tetti degli autobus dopo la vittoria ai Mondiali dell'82 e le «facce pasoliniane» di un gruppo di supporter giallorossi. Ancora: Rossi e Conti baciano la coppa del mondo. *Falcao meraviglioso*: con un'attrice cariosa vestita di piume e lustrini, versione DJ, con Baglioni. La «mano di Dio» di Diéguito e il suo pianto dopo l'arresto per coca a Baires.

ANNI '90-OGGI. I mondiali in

Italia, il Milan di Capello, le pay-tv, Baggio e Vieri. L'aeroplano di Montella e Batigol, Totti e Nesta, Di Biagio a terra di fronte al portiere francese Barthez, fino ai tifosi del «Senegol» per le strade di Pisa. Un gruppo di fan nerazzurri è inchiodato di fronte alle immagini dell'ultima giornata di campionato che è costata loro il titolo. Fissano lo sguardo perso di Moratti in tribuna. La schiena curva di Ronaldo: «Meno male che se ne è andato».



«ragno nero» Cudicini; George Best a Roma, capellone come una rockstar.

ANNI '70. Il calcio dell'austerità e del modello olandese in Europa, il «vaffa» di Chinaglia a Valcareggi, la grande Juve di Zoff, Bettega e Causio. Sul Lanerossi Vicenza brilla la stella agli albori di Paolo Rossi. Due ragazzi osservano il biondo Re Cec-

coni, accanto a Riva ammalato: «Che fine assurda». Il laziale entrerà in una gioielleria fingendo di volerla rapinare. Il titolare non lo riconosce e lo fredda con la pistola. Un'altra foto e un'altra morte: il meccanico Vincenzo Paparelli davanti al cofano aperto di un'auto. Sarà ucciso all'Olimpico da un razzo in piena faccia.

LE FOTO RUBATE... Ne sono sparite due. Una di Van Basten e una di un tifoso viola disperato. Ipotesi: «Forse qualcuno si è riconosciuto. Ma gliel'avremmo regalata...».

E QUELLA CHE MANCA. Tutti la vogliono, la cercano, la chiedono. Il famigerato faccione dell'arbitro Byron Moreno: «Per farci il tirassegno» sibilano.

Colloquio con un "alto" funzionario del Foro Italico alla vigilia dell'ufficializzazione dei 5 membri del Cda

Coni sempre più nel caos: la Spa è un rebus

Giorgio Reineri

«Siamo in mezzo al guado. Anzi: in mezzo al guano» sintetizza, dopo un'ora di spiegazioni, l'alto funzionario del Coni. Lui, proprio perché "alto", qualche speranza di non affogare ancora ce l'ha: ma sino a quando potrà galleggiare? «Cosi come stanno le cose oggi, nessuno è sicuro di niente. Faccio un esempio: i colleghi del servizio Totocalcio. Per loro lo sfascio è completo, e i più in ansia sono quelli delle sedi distaccate: l'Agenzia Monopoli di Stato dove li sbatterà? E quando? Nel frattempo, tutti i giochi e le scommesse - Totocalcio, Totogol, Totosei, eccetera - rimangono gestiti da noi, pare sino al giugno 2003. Questo perché ai Monopoli non hanno alcuna idea su cosa fare. E facile immaginare che le entrate, invece di aumentare, diminuiranno. Brillante risultato, visto che il Coni ha dovuto cancellare un buon contratto con Lottomatica: 80 miliardi per il 49% della partecipazione alla società concessionaria "Cinque cerchi", più le quote sui concorsi in aumento del 30% dal prossimo anno». Nell'antico palazzo H al Foro Italico - sede un tempo dell'impero di Giulio Onesti - chi può preparare le valigie. L'alto funzionario, in-

ce, è deciso a battersi - per salvar sé, e ove possibile, anche qualche brandello dello sport italiano - ma ad una condizione: che il suo nome non venga fatto nell'intervista. «Questi sono tempi in cui è obbligatorio non comparire» dice, chiedendo comprensione.

Andiamo per argomenti. Cominciamo con il crollo del Totocalcio, il "nostro uomo" ha le idee chiare: «Il ministro Tremonti, nella sua onniscienza, immaginava che qui al Coni fossimo tutti fessi e incapaci, e dunque sarebbe bastato trasferire i nostri giochi al suo ministero per aumentarne la redditività. Adesso ci si accorge che quelli dei Monopoli non hanno alcuna idea di come gestirli, e probabilmente dovranno affidarli a Sisal, Lottomatica o chissà chi. Ma una cosa è la gestione pura, l'altra la promozione: senza promozione, come ci si confronta con la concorrenza?»

Ma come è nato il decreto Tremonti? «Da tempo c'era chi insuflava a Berlusconi l'idea che il Coni fosse un baraccone inefficiente. Fin dall'anno scorso, in Sardegna... E spiacce che Mario Pescante, che di questo baraccone è stato segretario e presidente, insufflasse, insufflasse... Poi, c'erano delle difficoltà obiettive: i mille assenti del 1990-91, con Gattai presidente e

Pescante segretario, non potevano essere giustificati in nessun modo; il calo del Totocalcio; il deficit nostro - 100 milioni di euro nel solo 2000 - sempre più pesante, e le difficoltà della finanza pubblica». «Ma Tremonti guadagna solo tempo, sposta in là il redde rationem. L'esempio del Coni sarà minuscolo, ma è illuminante: si immagina che il Tesoro incamererà una certa cifra con le scommesse - diciamo 500 milioni di euro - e si fanno uscire quei soldi da dare al Coni, che poi li girerà alla Coni Servizi Spa. Ma tutto ciò sta in piedi sino a quando si faranno i conti di quanto realmente hanno fruttato quelle scommesse. Certo, il ministro pensa che il suo occhio ingrassi il cavallo, ma chi può dirlo?»

Al momento la "Coni Servizi Spa" è solo un grande rebus. L'"alto funzionario" spiega: «Che cosa farà? Tutto quello che faceva il Coni prima: distribuirà i soldi alle federazioni, fornirà il personale, i servizi, eccetera. Il vecchio Coni rimarrà per le decisioni politiche e i rapporti internazionali, ma il resto sarà trasferito alla nuova spa. Che, proprio per essere di diritto privato, dovrebbe essere in grado di aumentare le entrate, mettendo le sue competenze a disposizione di altri enti, magari a cominciare dalle regioni».

L'unico dato certo è che l'autonomia dello sport è morta e sepolta. Questa l'indiscrezione: «In teoria, il Consiglio di Amministrazione, designato l'altro giorno, ha una maggioranza Coni: Petrucci, che sarà presidente, Pagnozzi che sarà amministratore, e Nizzola, che dormirà in pace. Poi c'è Abodi, uomo di Alleanza Nazionale, e Coscetti, della Lega. In teoria, in minoranza. Ma è tutta una finzione: la società è 100% ministero dell'Economia, e dunque basterà che il Tremonti alzi un dito perché gli amministratori obbediscano. Così è, anche per codice civile, in tutte le spa: comanda il socio di maggioranza. E i soldi? «Non si sa qual è il capitale, di questa Coni Servizi Spa. E se ci danno soltanto immobili, come è pure possibile - a cominciare dall'Olimpico - che facciamo? Li vendiamo per fare cassa? Oppure ci dicono: voi avete le scuole di Tirrenia, Formia, eccetera: fatele fruttare. Ma questa gente non capisce che a Formia e a Tirrenia vanno atleti, e a pagare sono le federazioni: dunque, sempre degli stessi soldi si tratta. Il ridicolo è che trattiamo con tipi che non conoscono nulla del nostro mondo, che parlano solo in termini di redditività e profitto. Ma lo sport che il Coni ha fatto, e fa, non è soltanto profitto, non può esserlo».

la Rinascita

della sinistra

ogni venerdì in edicola

passione e ragione

QUESTA SETTIMANA

ARMANDO COSSUTTA No al conflitto. In ogni caso
PIERO SCARAMUCCI Il controllo militare sui media
JACOPO VENIER Bush, quanta puzza di oro nero
LATIF AL SAADI Gli Usa e l'ascesa di Saddam
MAURIZIO MUSOLINO Sabra e Chatila vent'anni dopo
ANTONIO TABUCCHI I falsi dei revisionisti
GIANFRANCO PAGLIARULO Scuola, il rogo dei libri
NICOLA ATALMI In Veneto contro i buoni-scuola
SERGIO PASTORE La Cirami per impedire un processo
PAOLO REPETTO Dopo piazza San Giovanni...
RAFFAELLA ANGELINO Fiat, è arrivato l'autunno
LEILA EL HOUSSEINI Bossi-Fini, legge contro il Nord-Est
LUCIO BIANCO Cnr, ricerca in vendita
ISABELLA NOVELLI Torino, la Festa è finita
ALBERTO AGAZZANI All'insegna della lirica
ROSSANO TASSI Dylan Dog e i nostri incubi
GIANNI GIADRESCO 1991, il Pci e la guerra del Golfo

IL POSTER
 Andrea Mingardi per l'articolo 18, con i lavoratori

Abbonamento annuale: euro 36,00
 cc 30756696, Laerre Soc. Coop. a r. l.